COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 18 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





L'EVENTO

Miriam e Paolo oggi sposi il rito nuziale a Scicli ricevimento a Donnafugata

Appuntamento glamour negli Iblei con il matrimonio di Leone e Carullo che non mancherà di attirare l'attenzione di numerosi fans e curiosi.

Carmelo Ricotti La Rocca pag. VII

VITTORIA

Ambulanza senza medico di notte «Penalizzata l'intera area ipparina»

Giuseppe La Lota pag. VI

MODICA

Refezione e trasporto scolastico «Necessari più uffici per l'utenza»

Concetta Bonini pag. VI



MODICA

Il premio Luce iblea sarà consegnato al maestro Tadini

Il mondo della fotografia in primo piano con mostre e iniziative e con l'attribuzione del prestigioso riconoscimento a uno dei cultori dell'arte dello scatto.

Adriana Occhipinti pag. VIII

«Ragusa-Ct, preliminari già tutti ultimati»

La grande corsa. Dopo la conferenza di servizio di fine agosto, acquisiti senza intoppi i pareri degli enti
Un passaggio fondamentale, ottenuto in meno di un mese, per procedere adesso all'affidamento dei lavori

Prossimo passaggio gli espropri e gli adempimenti tecnici. Il verde da salvaguardare



Ragusa-Catania, a grandi tappe verso la conclusione di tutti gli adempimenti necessari per garantire la prosecuzione dell'iter di un'opera di fondamentale importanza per la viabilità locale. Dopo la conferenza di servizio di fine agosto, acquisiti senza intoppi i pareri degli enti. Un passaggio fondamentale, ottenuto in meno di un mese, per procedere adesso all'affidamento dei lavori. Il prossimo passaggio è, adesso, rappresentato dagli espropri oltre che degli adempimenti di carattere tecnico. C'è anche il verde da salvaguardare.

Michele Barbagallo pag. IV



L'IMPEGNO DAL BASSO

Pozzallo. Due bambini di dieci anni prima filmano il degrado nel parco giochi e lo raccontano, poi ripuliscono l'area. E il sindaco li riceve, li ringrazia e li addita come esempio per tutti

Angela Falcone pag. V

COVID

Vittoria sotto i cinquecento casi e il quadro generale migliora ancora

Carmelo Ricotti La Rocca pag. II

RAGUSA



Avviato il progetto «Scuole sicure» e la carta dei servizi degli asili nido

Michele Farinaccio pag. II

Comiso. L'episodio rilancia l'allarme ordine pubblico e il sindaco convoca le forze dell'ordine locali

Ventenne inseguito e picchiato in piazza da un branco di coetanei



"Gli episodi legati alla sicurezza in città diventano sempre più gravi nonostante la nostra costante attenzione. Bisogna dare un segnale chiaro e definitivo" badate Maria Rita Schembari. L'intervento del sindaco arriva a seguito dell'ennesima aggressione della quale è stato vittima un giovane di circa vent'anni. I motivi non si conoscono ancora, tuttavia quel che è certo è che una decina di persone gli si è scagliata contro picchiandolo selvaggiamente. Il branco avrebbe inseguito il giovane fino a piazza fonte Diana dove è stato poi picchiato.

Valentina Maci pag. V



ECONOMIA



Nuove opportunità per le imprese iblee pronte a investire nel mondo digitale

Michele Farinaccio pag. III

Comiso, inseguito e picchiato in piena piazza

Allerta. Vittima dell'episodio un ventenne aggredito da un branco di dieci coetanei, indagini in corso
Il sindaco convoca un vertice con le forze dell'ordine: «E' troppo, dobbiamo reagire e dobbiamo farlo ora»

Schembari: «Non passa giorno senza segnalazioni, per colpa di pochi non rinunciamo alla sicurezza»



VALENTINA MACI

COMISO. Problemi di ordine pubblico a Comiso. Si ripetono con sempre maggiore frequenza disordini, risse, avvicinamenti a donne e/o ragazzine, per arrivare a chi ha 'semplicemente' scambiato piazza fonte Diana per un gabinetto a cielo aperto. Ieri una riunione urgente del sindaco con tutte le forze dell'ordine.

"Gli episodi legati alla sicurezza in città diventano sempre più gravi nonostante la nostra continua attenzione. Bisogna dare un segnale chiaro e definitivo" ha detto Maria Rita Schembari. L'intervento del sindaco anche a seguito dell'ennesima aggressione della quale è stato vittima un giovane di circa vent'anni. I motivi non si conoscono ancora, tuttavia quel che è certo è che una decina di persone gli si è scagliata contro picchiandolo selvaggiamente. Il branco avrebbe inseguito il giovane fino a piazza fonte Diana dove è stato poi picchiato. Pare fossero tutti stranieri. Fermato anche un altro giovane che era in possesso di un coltello e in evidente stato di ebbrezza. Non tutti i partecipanti alla rissa sono stati individuati e per questo le indagini proseguono.

Intanto, L'altro ieri sera, quattro minorenni extracomunitari sono entrati dal balcone del primo piano a casa di un'anziana signora in viale della Resistenza. Anche qui, pieno centro. La figlia della signora si trovava sotto la doccia e il marito non si era accorto di nulla. I vicini hanno iniziato a gridare e i ragazzini sono scappati. Una signora del vicinato li ha riconosciuti dicendo che sono "i soliti che vanno a fare bullismo alla villa comunale". Contemporaneamente in via Pascoli quattro uomini di colore hanno iniziato a adocchiare e seguire tutte le mosse di una quattordicenne che ha avuto molta paura. "Come primo responsabile della sicurezza in città – dice il sindaco Schembari – non ho mai distolto lo sguardo davanti a problemi legati all'ordine pubblico, mettendo in campo tutte le risorse nelle mie disponibilità. Ma ormai i problemi e gli episodi diventano sempre più gravi. Non ci siamo mai risparmiati tant'è che abbiamo provveduto e stiamo ancora continuando i controlli dei contratti di locazione per verificare se rispondano ai canoni di sicurezza, igiene e numero di inquilini. Tuttavia, pochi soggetti nella nostra comunità stanno creando disagi e disordini e non passa giorno senza segnalazioni. Per questo – spiega Schembari – ho contattato tutte le forze dell'ordine in modo da essere veramente operativi e potere agire subito sul territorio".

IL RACCONTO DI UNA CITTADINA DOPO L'APPROCCIO DI DUE MAROCCHINI

«Il centro è fighissimo e dobbiamo viverlo in serenità»

COMISO. "C'è un sentimento di insicurezza che da mesi mi pervade quando rientro a casa la sera", inizia così il racconto di G.L, una donna di Comiso che abita in un quartiere di Comiso diventato, come spiega, molto complesso da vivere, specie la sera quando, tra l'altro, in un'abitazione ormai mal ridotta che si trova accanto a casa sua, c'è un andirivieni di extracomunitari e un continuo vociare di notte. "Non mi è mai accaduto nulla ma ho avuto molta paura, questo sì. L'altra sera, intorno alle 20, all'uscita dal tabaccaio in pieno centro storico, dove ho pagato una bolletta, due ragazzi mi hanno seguita fino all'auto in via Conte di Torino chiedendomi soldi. Sono attimi in cui devi decidere l'approccio e soprattutto tenere a bada la paura. Ho parlato un po' con loro, mi raccontano disgrazie familiari, non hanno di che mangiare e vogliono una pizza. Chiedo se hanno i documenti, sono del Marocco, e dove abitano, mi rispondono che hanno i documenti, abitano in una casa in centro senza acqua e luce e vogliono un lavoro che non trovano. Ora, ho avuto molta paura, alla fine ho dato loro cinque euro e se ne sono andati, per fortuna. Ma è normale vivere questo sentimento di insicurezza in pieno centro storico come fossimo nelle periferie metropolitane? Io so che il centro di Comiso è fighissimo, ho deciso di abitarci, che il disagio a viverlo scorre nelle vene e che però abbiamo il diritto di stare sereni e tranquilli quando andiamo in giro".



V. M.

Ardens Comiso, la B2 si preannuncia in salita

Sono tre le retrocessioni dirette che potrebbero diventare anche quattro

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso al lavoro in vista del prossimo campionato di volley femminile di B2. Un torneo che si preannuncia difficile giacché sono previste tre retrocessioni dirette che potrebbero diventare quattro per via degli spareggi tra le quart'ultime dei gironi più contigui. Invece, per quanto riguarda il discorso promozione, soltanto le prime due classificate accederanno ai play off. Coach Concetta Marchisciana, in questa prima settimana di allenamenti, ha optato per una preparazione di base per non affaticare troppo le ragazze.

Oggi è prevista una seduta in piscina con una serie di esercizi in acqua. Attualmente sono dieci le atlete che hanno avviato la preparazione, ma forse se ne aggiungerà qualcuna dalla prossima settimana a cominciare da Marta Sudano. Per motivi di lavoro, ha deciso di smettere di giocare la giovane e promettente romena Simona Moraru che nella scorsa stagione ha ben esordito in B2. Da quest'anno coach Marchisciana è affiancata da un nuovo assistant, il gelese Giacomo Tandurella. Dopo un inizio coi giovani della Kennedy Gela, è stato assistant coach di Corrado Scavino alla Heraclea Gela in B2 e poi di Giangrossi in B1.



Giacomo Tandurella. Dopo un inizio coi giovani della Kennedy Gela, è stato assistant coach di Corrado Scavino alla Heraclea Gela in B2 e poi di Giangrossi in B1.

Vittoria sotto i 500 casi e la situazione generale continua a migliorare

Covid. Nessun nuovo decesso giovedì, il totale fermo a 353 scendono a 51 i pazienti ricoverati negli ospedali ragusani

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi 353 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Continua poi a scendere in maniera costante e significativa la curva dei contagi con i positivi che, in provincia, passano complessivamente a 1357 (ieri erano 1420) e, di questi, 1292 – cioè 58 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 3 in Foresteria Covid, presso l'Ompa, e 51 ricoverati in ospedale.

Ecco il dettaglio dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 24 (+2), Chiaramonte 36 (-3), Comiso 228 (-10), Giarratana 2 (-), Ispica 89 (+2), Modica 68 (-), Monterosso 0 (-), Pozzallo 40 (-1), Ragusa 228 (-6), Santa Croce Camerina 37 (-5), Scicli 73 (+3), Vittoria 467 (-40). Insomma, si tratta di una situazione in netto miglioramento quasi in ogni Comune e con la città di Vittoria che è finalmente scesa sotto la quota dei 500 positivi in isolamento domiciliare. Continua a scendere anche il numero dei ricoverati (e questo è il dato sicuramente più importante a testimonianza che il virus non ha più la stessa aggressività di qualche mese fa) che passano dai 53 di ieri a 51. Di questi, 32 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 9 in Malattie Infettive; 10 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 8 in Sub Intensiva.

Al Guzzardi di Vittoria sono 15 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece 3 i pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni portata d'urgenza nel nosocomio etneo dopo il parto per l'aggravarsi delle sue condizioni. È ricoverata al Policlinico da oltre un mese, ma, da qualche giorno, la situazione clinica è migliorata. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 16.650 (cioè 87 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Continua ad andare a rilento la campagna vaccinale con il dato delle prime dosi in netta flessione. Nella giornata di giovedì (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate in totale 1613 dosi di vaccino (mentre nella giornata precedente ne erano state somministrate 1941). Delle dosi inoculate giovedì, 449 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 1164 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia di Ragusa, sempre nella giornata del 16 settembre, 367 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 94 nel centro di contrada Zagarone a Scicli, 438 nel centro Fieristico Emaia di Vittoria e 231 nell'hub sito all'interno dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Da sottolineare poi che ben 194 dosi sono state somministrate nel Centro Vaccinale di Ragusa, mentre i medici di famiglia, sempre in riferimento al 16 settembre, hanno somministrato 44 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 5 a domicilio.

Già immunizzati il 70% degli iblei



c.r.l.r.) Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data di giovedì 16 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate in totale 422.822 dosi di vaccino: 228.628 prime dosi e 194.114 richiami. Considerando che in provincia la popolazione vaccinabile è composta da 280.466 persone, gli immunizzati sono circa il 70%. Intanto, si ricorda che, per incentivare la campagna vaccinale, l'assessorato regionale alla Salute, ha esteso gli open days, per tutti gli over 12, fino al prossimo 28 settembre.

La corsa della Regione per la Ragusa-Catania

Tempi rapidi. Palermo annuncia la conclusione, «in meno di un mese», di tutti gli adempimenti preliminari
A questo punto si avvieranno le procedure per gli affidamenti dei lavori, e partiranno le operazioni di esproprio

Dopo la conferenza di servizio di agosto, acquisiti i pareri degli enti coinvolti nell'opera attesa da trent'anni

MICHELE BARBAGALLO

Raddoppio Ragusa-Catania: ultimate in tempi record le procedure preliminari. E' questa la notizia rilanciata ieri dalla Regione Siciliana in riferimento al progetto di raddoppio della trafficata arteria stradale. Da Palermo fanno sapere infatti che si sta procedendo a ritmo serrato per arrivare all'affidamento dei lavori per l'autostrada Ragusa-Catania. Si sono infatti concluse, in meno di un mese e senza contrattempi burocratici, le procedure preliminari avviate dal presidente della Regione Nello Musumeci, in qualità di commissario straordinario, per la realizzazione dell'importante arteria, attesa da oltre trent'anni.

Lo scorso 20 agosto si è celebrata la conferenza dei servizi per l'acquisizione degli avvisi degli Enti, comunali e regionali, chiamati a esprimere i rispettivi pareri, ed è stata ultimata la ricognizione dei proprietari delle aree interessate dagli espropri. Da ultimo, a conclusione di questa prima fase del complesso iter di realizzazione, il dirigente regionale dell'Urbanistica ha espresso parere favorevole alla localizzazione delle aree e all'adozione delle varianti al progetto. Musumeci ha così adottato, con proprio provvedimento, la determinazione conclusiva della conferenza.

A questo punto, potranno essere avviate le procedure per l'affidamento dei lavori. Come è noto, nei mesi scorsi, dopo apposite interlocuzioni con il governo nazionale, l'opera è stata inclusa tra quelle di interesse strategico e in quanto tale assoggettata a una procedura accelerata e derogatoria. Per il compimento di tutte le attività amministrative il presidente del Consiglio dei ministri ha individuato il presidente della Regione, quale commissario straordinario dell'opera, che a sua volta ha nominato sub-commissario il direttore regionale dell'Anas, il dott. Raffaele Celia, avvalendosi del supporto tecnico di quella struttura.

Il tratto autostradale da realizzare, con una prima risorsa finanziaria approntata dalla Regione nella sua programmazione, si estende per circa 70 chilometri e interesserà il territorio di tre province (Catania, Siracusa e Ragusa) e di sette Comuni: Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini.

Naturalmente sembra essere tutto molto facile e ci sono toni rassicuranti ma occorrerà anche vedere con un occhio maggiore alla realtà e in particolare alla questione, di non semplice superamento, degli espropri che saranno necessari per il sedime della nuova autostrada. Già nei mesi scorsi sono state allertate in tal senso le varie amministrazioni comunali dei Comuni attraversati dall'infrastruttura anche per evitare problemi in futuro ed eventuali proteste.

Si dovrà vedere se ci sarà la piena disponibilità dei terreni anche rispetto agli interventi che dovranno, ad esempio, prevedere lo spostamento di alcuni alberi molto alti attualmente presenti lungo il tragitto. Un argomento che è stato affrontato anche in tavoli istituzionali e, almeno all'epoca, fu detto che gli alberi dovranno essere poi ripiantati in boschi o parchi evitando così danni di natura ambientale.

COSA PREVEDE IL PROGETTO

Grande attesa, grandi obiettivi, grandi risultati?

A cosa mira il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania? Secondo quanto era stato previsto già nel progetto di finanza, il progetto si svilupperà prevalentemente in sovrapposizione alle due statali e in minima parte su nuovo sedime. Si prevede l'adeguamento degli svincoli esistenti e la realizzazione di nuovi oltre all'interconnessione con la Catania-Siracusa. Prevista inoltre la realizzazione di viabilità secondarie per un totale di 51,7 Km per la ricucitura della viabilità interferita e per i raccordi della viabilità esterna agli svincoli.

Con questo progetto si punta ad una connessione funzionale e sicura



Il progetto

in grado di collegare Ragusa con i centri urbani dell'entroterra ragusano, siracusano e catanese, con le città di Catania e Messina, immaginando la creazione di un sistema della viabilità primaria della Sicilia. Inoltre si vuole abbattere i tassi di incidentalità, riequilibrare i flussi di traffico rispetto agli attuali, quasi del tutto incentrati sulle direttrici costiere, contribuire a potenziare il traffico merci in uscita direttamente dai luoghi di produzione verso i mercati regionali e verso le aree portuali ed aeroportuali più prossime (esistenti ed in programma).

M.B.

Ambulanza senza medico nelle ore notturne

Vittoria. Di Falco: «La notizia è passata sotto silenzio ma ancora una volta penalizza tutta l'area ipparina»
Il provvedimento sarebbe scattato da una settimana e dovrebbe durare per tutto il mese, da ottobre non si sa

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Nella carenza di personale medico e paramedico, «a pagare le conseguenze sanitarie sarebbe sempre Vittoria». Secondo quanto riporta Salvatore Di Falco, da una settimana è stato modificato il servizio notturno dell'ambulanza che serve Vittoria e Comiso. Dalle 20 alle 8 del mattino non c'è più il medico a bordo ma solo l'infermiere. E così sarà per tutto il mese di settembre.

Il candidato "civico" parla di sanità utilizzando il bastone e la carota. "Una sanità caratterizzata da luci e ombre- dice- Le luci sono rappresentate da medici eccezionali; le ombre da un sistema che finisce spesso col penalizzarci tutti".

Le luci di cui parla Di Falco riguardano il prestigioso riconoscimento avuto dal team Stroke Unit che opera al Guzzardi per tutta la provincia. "Mi congratulo per la riconferma dell' "Oro" 2021 nell'ambito del programma ESO-Angels - continua Di Falco- ma esprimo le mie forti preoccupazioni per la notizia, passata quasi sotto silenzio, che annuncia lo stop all'ambulanza medicalizzata nelle ore notturne. Al suo posto, per le emergenze, ci sarà un'ambulanza denominata "INDIA composta da autista/soccorritore e infermiere. Niente medico, a causa della carenza di personale sanitario".

Secondo Di Falco questo handicap riguarda l'area ipparina, perché a Ragusa e a Modica il servizio notturno resterebbe invariato. "Posso comprendere le difficoltà della sanità in questo momento di pandemia- sottolinea Di Falco- ma questa è una storia neanche troppo vecchia. Periodicamente, siamo costretti a lottare per un diritto basilare quale l'ambulanza medicalizzata che, lo voglio ricordare, non è un lusso ma una reale necessità. In un territorio come quello vittoriese, inoltre, rappresenta una sorta di filtro tra la popolazione e il Pronto soccorso. Quest'ultimo, non dimentichiamolo mai, rispetto a realtà come Ragusa e Modica, fornisce assistenza a un bacino molto più grande, non solo perché vi confluiscono anche i residenti delle città limitrofe, ma perché gestisce sia la popolazione urbana che quella, numerosissima, distribuita nelle campagne, persone che spesso non parlano bene l'italiano e non sono munite di vetture, sempre ammesso che siano regolari sul territorio nazionale. Insomma, gli invisibili".

L'appello di Di Falco è rivolto all'Asp e a tutti i deputati iblei "perché si interessino di più dell'intera provincia e non solo dei centri dove vivono e ricavano voti".

L'Isola resta in testa con 602 nuovi contagi

Il punto. L'altalena della curva epidemiologica non cancella la "zona gialla". I ricoveri restano stabili nelle aree mediche e nelle terapie intensive. Vaccini: lunedì a Palermo trapiantati e malati oncologici avranno la terza dose

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'altalena della curva dei contagi non salva la Sicilia. L'Isola, infatti, dovrebbe mantenere la "zona gialla" per quello che vale - lo abbiamo sempre sostenuto che il virus non conosce cromatismi e "green pass" per fare alcuni esempi- galoppa e basta. Niente rientro in "zona bianca" almeno fino a venerdì prossimo, anche se da Roma rimbalza la notizia che le restrizioni dovrebbero permanere ancora fino al prossimo 4 ottobre.

L'incidenza dei casi per 100mila abitanti, infatti, non salva la regione che deve fare ancora i conti con il numero dei ricoverati nelle aree mediche e di quelli in terapia intensiva.

Sta di fatto che l'effetto altalena si è ripetuto ancora una volta, come accaduto alcuni giorni fa. Sono infatti 602 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore a a fronte di 18.758 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Giovedì i casi registrati erano stati 878.

L'Isola resta di nuovo in testa per nuovi contagi giornalieri, seguita al secondo posto dalla Toscana con 494. L'incidenza scende al 3,2%, giovedì era al 4,7%. Gli attuali positivi sono 21.777 con un decremento di 943 casi.

Per quanto riguarda l'epicentro del contagio, si registra ancora una volta il passaggio del testimone tra la provincia di Catania e quella di Messina dove si sono registrati 125 nuovi positivi. Seguono Palermo 118, Trapani 91,



Siracusa 87, Catania 75, Ragusa 54, Caltanissetta 23, Agrigento 19 ed Enna 10.

Quasi nessun movimento rilevante invece sul fronte della pressione negli ospedali. Inspiegabile, quasi surreale, il dato diffuso ieri dal report del ministero della Salute per quanto riguarda i ricoveri di pazienti nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) sono adesso 795 i ricoverati, 1 in meno rispetto alla giornata di giovedì, mentre in terapia intensiva sono 99, lo stesso numero rispetto fatto registrare sempre giovedì ma con 6 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Ormai non ci stanchiamo più di ripetere che va fatto un discorso a parte per quanto riguarda invece l'andamento dei decessi.

Nelle ultime 24 ore csì come si evince dal report del ministero della Salute le vittime registrate sono state in totale 66 e 16 di queste soltanto in Sicilia, ancora "maglia nera". Ma, ormai ci siamo abituati ai "recuperi"/"spalmati". Infatti, dalla legenda del report si evince che la Regione siciliana ha comunicato che dei 16 morti, 5 fanno riferimento alla giornata di giovedì 16, altri 7 al 15, 1 al 14, 1 al 5. Ed ancora un altro morto al 25 agosto e un altro al 22 agosto. Bene, anzi male. Qualcuno deve spiegarci come è possibile che avvenga tutto ciò e come viene poi ragionale la stima epidemiologica. I guariti sono stati invece 1.529.

Sul fronte delle vaccinazioni c'è da evidenziare un aspetto: la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 60,8% (media Italia 68%) a cui aggiungere un ulteriore 6,6% (media Italia 6,1%) solo con prima dose; la popolazione over 50 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 16,8% (media Italia 11,1%); la popolazione 12-19 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 41,3% (media Italia 33,7%).

Saranno tra i primi a ricevere la cosiddetta "terza dose" o, per dirla più correttamente, la dose addizionale. Si tratta dell'iniezione di siero anti-Covid che la persona riceve una volta concluso il ciclo vaccinale: può essere la seconda iniezione per chi ha avuto il Coronavirus o per chi si è sottoposto a un vaccino monodose, oppure la terza per chi ha ricevuto la doppia somministrazione standard. Lunedì 20 settembre circa 100 pazienti selezionati dell'ospedale La Maddalena di Palermo, trapiantati e malati oncologici, saranno tra coloro che inaugureranno la somministrazione delle dosi addizionali.

Il report settimanale. Solo la Sicilia registra dati oltre quota 100

Segnali positivi, incidenza in discesa ovunque

ROMA. Sono Sicilia, Provincia autonoma di Bolzano e Calabria le Regioni e Province autonome che registrano questa settimana il valore più alto relativo all'incidenza dei casi di Covid-19 per 100mila abitanti (con valori rispettivamente pari a 109,1, 90,5 e 84,8 nel periodo di riferimento 10-16 settembre 2021).

È quanto evidenza la bozza del monitoraggio settimanale della Cabina di regia.

L'incidenza è uno degli indicatori decisionali chiave per definire il colore delle Regioni. Gli altri indicatori chiave sono



l'occupazione dei posti letti nei reparti di area medica e di terapia intensiva.

Il valore nazionale è sceso ancora, da 64 della scorsa settimana a 54 di quest'ultima (periodo 10-16 settembre).

Rispetto al livello di occupazione dei posti in area medica, due regioni - Sardegna e Calabria - registrano questa settimana un valore di occupazione dei posti letto che si colloca sopra la soglia massima definita al 15%: la Sardegna registra infatti un livello di occupazione pari al 20,7% e la Calabria pari a 17,4%.

Per le terapie intensive, invece, le Regioni che registrano un livello di occupazione di posti letto superiore alla soglia massima fissata al 10% sono: Marche (12,9%), Sicilia (11,8%), Sardegna (11,3%) e Calabria (10,7%).

CINEMA E TEATRI

Franceschini «Verso aumento delle capienza delle sale»

ROMA. Cinema e teatri, la situazione potrebbe cambiare dall'1 ottobre con le sale di nuovo piene o almeno con un allargamento delle capienze. Dopo la discussione giovedì in Consiglio dei ministri con il premier Draghi e il ministro della Salute, Speranza, Franceschini ieri si è mostrato ottimista: «Abbiamo approvato un decreto legge che prevede che entro il 30 settembre ci sarà un parere del Comitato tecnico scientifico e poi io spero in una misura di allargamento delle capienze», risponde a Napoli il ministro della Cultura ai cronisti che lo tallonano sullo "scontro" di giovedì nel governo. Lui minimizza: «Abbiamo discusso col ministro Speranza e tutto viene enfatizzato», sbuffa di primo mattino «non si è discusso di allargare la capienza ma sostanzialmente sulla data», sottolinea. Nessun braccio di ferro, insomma, nella lettura del ministro, solo una questione di tempo, perché le condizioni di sicurezza al teatro come al cinema, ci sono, «credo che stiamo andando in quella direzione».

Le associazioni ringraziano, le parole del ministro sono accolte bene un po' in tutti i settori. Da Palermo il presidente delle Fondazioni liriche, Giambrone, lo applaude: «La posizione del ministro è molto corretta e condivisibile - dice all'Ansa - i suoi obiettivi sono i nostri perché la situazione non è più sostenibile». «Però è senz'altro giusto temporeggiare ancora un po' per avere più certezze. Una nuova chiusura per noi oggi sarebbe un disastro, ben peggio di una mancata estensione delle capienze». Una posizione che trova sponde anche nell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo, che dopo il pressing delle ultime settimane apprezza l'operato del ministro che si è fatto convinto portavoce nel governo di tutte le istanze del settore.

Non tutti però sono convinti che si possa aspettare tranquilli il prossimo responso del Cts. In prima fila l'Anec, l'associazione che raccoglie gli esercenti di cinema, che col presidente Lorini chiede di dare il via a una vertenza cultura e invoca un tavolo di confronto con l'esecutivo. «Vorremmo essere convocati dal governo per spiegare le nostre ragioni, come hanno fatto i sindacati confederali - spiega all'Ansa Lorini - vorremmo poter dire la nostra perché è giusto che all'opinione pubblica arrivi un messaggio corretto: le sale dei cinema e dei teatri sono sicure e non è giusto che treni, bus, aerei siano tornati pieni, che i ristoranti possano essere affollati, e i luoghi dello spettacolo no».